

Cedole elevate

La sponda dei buoni dividendi (senza ignorare le big tech)

Se i mercati azionari sono andati bene, nel corso del 2023, è per due ragioni: da una parte, ci sono le aspettative sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale generativa, quella capace di creare contenuti inediti: un'adozione diffusa da parte delle aziende potrebbe determinare un aumento rilevante della produttività, che ha già iniziato a trovare riscontro nei prezzi azionari del settore tecnologico americano. Il secondo motivo ha a che fare con l'andamento del ciclo economico, che è stato molto più robusto del previsto.

Ora che la frenata del Pil sta aumentando d'intensità, vale la pena chiedersi quale sia il posizionamento ideale sul fronte azionario. «In un momento in cui il ciclo economico si fa più incer-

to, società che offrono una migliore visibilità su redditività del business e dividendi escono favorite», osserva Antonio Cavarero, responsabile investimenti di Generali Insurance am. Ci sono settori, come le utility e le telecomunicazioni che sono state penalizzate dalla dinamica dei tassi, e «oggi vengono scambiate a livelli di prezzo così sacrificati, da proiettare un rendimento da dividendi importante», ricorda Vailati. In molti casi, si sfiora un potenziale ritorno a doppia cifra (vedi tabella), solo considerando il coupon.

«I dividendi ci piacciono, ma bisogna ricordare che questo posizionamento impedisce di cogliere a pieno i picchi di rialzo delle borse e ridimensiona l'esposizione all'azionario Usa e alla tecnologia, aree che riteniamo attra-

enti», annota Pierluigi Ansuinelli, portfolio manager di Franklin Templeton Investments Solutions. Rimangono opportunità sul comparto finanziario e sull'energia. I soldi facili sulle banche, sono ormai alle spalle. Ma secondo gli esperti, esiste ancora un potenziale rialzo, almeno finché l'onda lunga della stretta monetaria non inizierà a mietere le sue vittime sul piano dei crediti deteriorati, imponendo accantonamenti agli istituti di credito. Anche il settore energetico, sostenuto dalle quotazioni petrolifere, è in evidenza. Con una postilla: «Da agosto, alla crescita delle energie tradizionali è corrisposta la contrazione di quelle alternative», sottolinea Monica Zerbini, analista finanziaria di Fida.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	Paese	Settore	Rend. da dividendi attesa 12 mesi	Perf. ultimi 12 mesi		Paese	Settore	Rend. da dividendi attesa 12 mesi	Perf. ultimi 12 mesi
Intesa Sanpaolo	Italia	Finanziario	+11,1%	+18,9%	Bnp Paribas	Francia	Finanziario	+8,1%	+10,0%
Engie	Francia	Utility	+9,4%	+11,9%	Telefonica	Spagna	Telecomunicazioni	+8,1%	+2,4%
Mercedes-Benz Group	Germania	Consumi ciclici	+9,0%	-6,7%	Enel	Italia	Utility	+7,0%	+27,6%
Mediobanca	Italia	Finanziario	+8,8%	+18,3%	Axa	Francia	Finanziario	+6,7%	+3,0%
Stellantis	Olanda	Consumi ciclici	+8,7%	+32,7%	Assicurazioni Generali	Italia	Finanziario	+6,6%	+15,8%
Telenor Asa	Norvegia	Telecomunicazioni	+8,4%	+20,5%	Eni	Italia	Energia	+6,3%	+4,7%

Fonte: Bloomberg, dati all'8/11/23

